

**SAN LAZZARO**

# Il Municipio si rinnova



**Progetti per 5 miliardi saranno realizzati per trasformare il complesso municipale in «Corte di città»**

Ripartono a San Lazzaro i lavori di ristrutturazione e restauro del palazzo sede del municipio e degli uffici adiacenti. Dopo alcuni contrattempi di varia natura, è stato appena assegnato alla Cmr (Cooperativa muratori riuniti) di Filo d'Argenta (Fe) il nuovo appalto per il completamento dei lavori. L'appalto è relativo a quattro lotti, mentre il progetto è esecutivo fino al sesto, ed ultimo, lotto dei lavori. Il progetto relativo alla ristrutturazione ed ampliamento dei lavori è dell'arch. Andrea Trebbi.

In fase di progettazione dei lavori e di definizione dei capitolati, si sono tenute rigorosamente presenti le linee dettate dalla Sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici di Bologna. L'edificio è infatti soggetto a vincoli architettonici.

In pratica i contrattempi che hanno causato l'interruzione dei lavori sono dovuti, in un primo tempo, al ritrovamento di reperti archeologici durante i lavori, ed anche per il susseguente fallimento dell'azienda che aveva vinto l'appalto. Ora ci sono tutte le

autorizzazioni necessarie ed anche uno stanziamento di quasi cinque miliardi. Sono, inoltre, già previsti altri interventi, per un costo previsto sui tre miliardi, interessante altri edifici che fanno da corona al palazzo comunale. Si tratta della Casa del popolo e della sede della Banda cittadina.

In un prossimo futuro si prenderà in esame la ricostruzione della ex chiesa, per uffici comunali, chiudendo così il cortile, che diventerà la «corte di città», pavimentata in cotto e destinata alle manifestazioni culturali.

Per quanto riguarda i materiali impiegati, si terrà conto della natura storica dell'edificio municipale, evitando gli intonaci quarziferi, ora imperanti, per l'utilizzo di intonaci a calce e di elementi decorativi in cotto.

Con il completamento dei lavori, l'amministrazione comunale di San Lazzaro intende andare incontro, per quanto possibile, alla forte richiesta di spazi da dedicare a mostre, concerti, dibattiti e conferenze.

[Giancarlo Fabbri]